

Ieri, in un'atmosfera d'incandescente entusiasmo

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Il vecchio corso del Nilo è stato sbarrato

I presidenti dell'URSS, della RAU, dell'Algeria e dell'Iraq hanno assistito alla cerimonia - Definiti « molto importanti » i colloqui che essi hanno avuto durante la breve crociera sul Mar Rosso



ASSUAN - Il presidente algerino Ben Bella, il presidente della RAU Nasser e il premier sovietico Krusciov fotografati al loro arrivo dal porto del Mar Rosso (Telefoto A.P. « l'Unità »)

la settimana nel mondo

Allarme per Cuba

Una nuova minaccia alla pace si delinea nei Caraibi. Oltre ad insospirare il blocco economico di Cuba (fino ad includervi i medicinali e i generi alimentari) e a spingere a fondo le provocazioni aeree, gli Stati Uniti hanno infatti mobilitato le organizzazioni controrivoluzionarie degli esuli, da loro finanziate, armate e addestrate, per ritentare il colpo della baia dei Porci. A quanto sembra, il piano della CIA prevede stavolta non già uno sbarco in forze, ma una serie di azioni coordinate e convergenti, dall'esterno e dall'interno, per e rovesciare il regime castrista. La prima operazione di guerra è stata compiuta giovedì, allorché una nave pirata ha tentato di aggirarsi nel mare Puerto Pilon, sulla costa della provincia di Oriente, causando danni e vittime umane; altre dovrebbero seguirne.

Gli Stati Uniti sperano forse, con questa tattica, di eludere l'impegno preso dall'URSS a difesa di Cuba. Ma il loro calcolo, ha avvertito la Pravda, è illusorio: il governo sovietico ammonisce Washington che la considerevole responsabilità per qualsiasi impresa di guerra è che un attacco a Cuba potrebbe scatenare una guerra mondiale.

Anche nel Viet Nam del sud, dove le sorti della lotta volgono al peggio per l'imperialismo e per i suoi agenti, gli Stati Uniti sperano di decidere a ignorare la lezione dei fatti. Alla Casa Bianca, il presidente Johnson ha riunito i suoi massimi collaboratori politici o militari per discutere — sulla base di un rapporto di McNamara e del generale Taylor, reduci da un'ispezione in loco — un'ulteriore intensificazione dell'intervento. Secondo i suoi termini, l'azione prevista potrebbe includere, oltre all'invio di più massicci aiuti, l'impiego di forze di Formosa, ciò che comporta il pericolo di una internazionalizzazione del conflitto.

Tanto per l'azione contro Cuba quanto per quella nel Viet Nam del sud, il segretario di Stato americano, Rusk, ha chiesto in modo pressante, alla sessione dell'Aja del Consiglio ministeriale della NATO, un impegno degli alleati. Ma la risposta è stata, in entrambi i casi, negativa.

gativa, con varianti che vanno dal rigetto (come nel caso della Francia) dell'intervento politico di intervento, al rifiuto di impegnarsi in aree diverse da quella coperta dal trattato, o a dichiarazioni evasive. Rusk non è riuscito ad ottenere neppure l'inserimento in una frase di solidarietà nel comunicato finale.

In effetti, quella dell'Aja è stata, oltre che una delle più tempestive della storia dell'alleanza, una conferenza di crisi. La Francia, cui Rusk ha chiesto di « chiarire » il suo atteggiamento, ha ribadito che non si considera impegnata verso la NATO se non sul terreno degli obblighi generali e che manterrà piena autonomia sia nella elaborazione di una politica nazionale, sia sul piano militare. Il Canada ha precisato che, a sua volta, riconoscerà la Cina popolare. La tensione per Cipro fra Turchia e Grecia è diventata esplosiva, al punto che il segretario generale uscente della NATO, Sikker, è stato incaricato di una missione speciale, intesa a scongiurare una rottura.

All'altro estremo dello schieramento mondiale, questa settimana ha visto svilupparsi e rinsaldarsi — sullo sfondo di un avvenimento di portata storica come l'imbrigliamento delle acque del Nilo — l'amicizia e l'alleanza anti-imperialista tra l'Unione Sovietica e la RAU. Krusciov, inaugurando con Nasser il canale di deviazione del grande fiume, ha sottolineato l'importanza delle riforme con cui la RAU respinge il capitalismo e si impegna sulla via della « liberazione sociale ». Il « benvenuto » di Nasser a che milioni di egiziani hanno dato al rappresentante del popolo sovietico integra ed esalta il valore dell'avvicinamento.

Una significativa evoluzione si manifesta anche in altre zone del mondo arabo. E' da lunedì l'annuncio, dato da Burghiba, dell'esplosione di ben due grandi proprietà petrolifere, in Algeria, in cui la nazione tunisina recupera 450.000 ettari delle terre più fertili.

Mentre Krusciov soggiorna nella RAU, il vice-presidente del Consiglio sovietico, Mikojan, ha iniziato una visita in Giappone. E' stato già annunciato un primo accordo: l'Unione Sovietica e il Giappone agiranno insieme per la messa al bando degli esperimenti nucleari sotterranei.

Dal nostro inviato

ASSUAN, 16. Una nuova incandescente, frenetica esplosione di entusiasmo è avvenuta questa mattina durante la cerimonia della chiusura definitiva dell'antico corso del Nilo. Manifestazione simbolica poiché il fiume era già stato sbarrato ma era stata lasciata una breccia superficiale larga 3 o 4 metri e profonda non più di due. L'attesa è stata lunghissima, dalle 12 alle 13,30. Gli operai hanno inneggiato l'attesa con canti, danze, grida ritmate. « Ya Gamal! » (cioè: Oh Gamal!) e « Nasser ».

Quando il battello fluviale è giunto risalendo il Nilo da Assuan è stato salutato da sirene, clacson, motori accesi, razzi esplosivi, colpi di cannone. Un solo colpo di cannone è stato sparato dall'URSS appese a paracadute, e da una folla in delirio. Tenendosi per mano, Krusciov, Nasser, Aref, Ben Bella hanno risposto alle invocazioni, alle acclamazioni, alle ovazioni di migliaia di arabi che sembravano impazziti di gioia. Poi, in una generale confusione, il MAZ ha tolto le pietre e gli operai hanno gettato la breccia. I bulldozer le hanno sistemate abbattendo, nella fretta, due o tre pali della luce e rischiando di uccidere degli operai che la polizia militare era stata incapace di allontanare nonostante l'uso delle cariche di dinamite.

I rimorchiatori premuti di giorno in giorno e di operatori del TV urtavano le lance a motore ormeggiate a tubature galleggianti per il pompaggio della miscela acquosa. Molti sono caduti nel fiume, altri si sono gettati, in una specie di cerimonia liturgica, completamente vestiti. Altri scagliavano pietre a mano accompagnando l'opera del bene benedizioni. Anche i deputati comunisti, Yasho Shiga, ha rifiutato di respingere il trattato per il bando nucleare. Subito dopo il voto egli ha tenuto ieri sera una conferenza stampa deplorando come non ragionevole l'atteggiamento di coloro che si oppongono all'accordo di Mosca.

Il vice primo ministro sovietico, Mikojan, che si trova in Giappone da alcuni giorni, ha pronunciato ieri sera un discorso ad un banchetto offerto in suo onore dall'associazione di amici di Krusciov. Erano presenti un centinaio di personalità giapponesi. Mikojan ha in particolare sottolineato il pericolo derivante dalle minacce di aggressione a Cuba — l'Unione Sovietica, ha detto il vice primo ministro sovietico, vuole che il colonialismo abbia fine e che tutti i paesi possano essere liberi. Cuba è un rilevante esempio di una nazione che lotta per la propria libertà. Noi la aiuteremo con qualsiasi mezzo per permettere ai difensori contro gli attacchi provenienti da qualunque parte. Se gli Stati Uniti dovessero attaccare Cuba, l'URSS appoggerà Cuba, non solo economicamente ma anche militarmente.

Mikojan ha altresì espresso l'appoggio sovietico alle rivendicazioni indonesiane sul Borneo

ti gli altri popoli amanti della pace, per la salvaguardia della pace mondiale.

Ripetendo il discorso sulla diga, il primo ministro sovietico ha affermato: « Avrete senza dubbio potuto costruire questa diga da soli, facendo a meno del nostro aiuto, ma avreste impiegato più tempo. Questa diga è del resto una potente mina collocata nelle fondazioni dell'imperialismo ».

Prima di Krusciov aveva parlato Nasser, che ha dichiarato: « L'URSS ha accettato la nostra richiesta di concederci un prestito di 200 milioni di lire egiziane al tasso d'interesse del 2 per cento. Fino a oggi, non abbiamo ancora eseguito il primo rimborso. Esso sarà fatto entro quest'anno. La Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo ci avrebbe fatto un prestito all'interesse del 6 per cento, con rimborso in divise pregiato. Il rimborso del prestito sovietico avverrà invece, con merci egiziane ».

L'URSS ha rispettato l'accordo in modo onesto e scrupoloso. Nikita Krusciov può essere fiero degli ingegneri e degli operai sovietici che ci hanno aiutato a costruire la

diga nel periodo di tempo previsto, smentendo così le affermazioni dell'imperialismo secondo cui la costruzione non sarebbe avvenuta entro i periodi stabiliti ».

Passando agli aspetti precipuamente politici del soggiorno di Krusciov nella RAU riferiamo alcune informazioni ufficiose d'una fonte egiziana. Nel corso della crociera sul Mar Rosso a bordo del piroscafo « Al Horreya », secondo questa fonte, hanno avuto luogo dei colloqui molto importanti fra i Presidenti dell'URSS, della RAU, dell'Algeria e dell'Iraq, per la prima volta riuniti insieme allo stesso tavolo. Per sapere se nel corso di questi colloqui — a due, a tre e a quattro — come ha precisato l'informante — sono state raggiunte delle intese bisognerà attendere il rientro dei quattro Presidenti al Cairo e la pubblicazione del comunicato finale sulla visita di Krusciov. Alla crociera sul Mar Rosso non ha preso parte il Presidente dell'Yemen, Sallid, che, a causa delle sue condizioni di salute ha raggiunto il Cairo per sottoporsi a cure mediche.

Arminio Savioli

Con un voto della Dieta

Tokio ratifica il trattato H

Mikojan ribadisce nella capitale giapponese l'appoggio sovietico a Cuba

TOKIO, 16. La Dieta giapponese ha ratificato ieri il trattato di Mosca che la mensa di Mosca esperimenti nucleari in superficie nell'atmosfera e subacquei. Il trattato è stato approvato con 315 voti contro quattro. I voti contrari sono stati dati da rappresentanti del PC giapponese i cui dirigenti, in maggioranza, approvano, come noto, le tesi cinesi. Una sola delegazione comunista, Yoshio Shiga, ha rifiutato di respingere il trattato per il bando nucleare. Subito dopo il voto egli ha tenuto ieri sera una conferenza stampa deplorando come non ragionevole l'atteggiamento di coloro che si oppongono all'accordo di Mosca.

Il vice primo ministro sovietico, Mikojan, che si trova in Giappone da alcuni giorni, ha pronunciato ieri sera un discorso ad un banchetto offerto in suo onore dall'associazione di amici di Krusciov. Erano presenti un centinaio di personalità giapponesi. Mikojan ha in particolare sottolineato il pericolo derivante dalle minacce di aggressione a Cuba — l'Unione Sovietica, ha detto il vice primo ministro sovietico, vuole che il colonialismo abbia fine e che tutti i paesi possano essere liberi. Cuba è un rilevante esempio di una nazione che lotta per la propria libertà. Noi la aiuteremo con qualsiasi mezzo per permettere ai difensori contro gli attacchi provenienti da qualunque parte. Se gli Stati Uniti dovessero attaccare Cuba, l'URSS appoggerà Cuba, non solo economicamente ma anche militarmente.

Mikojan ha altresì espresso l'appoggio sovietico alle rivendicazioni indonesiane sul Borneo

5-9 luglio ad Algeri

Conferenza per il disarmo atomico nel Mediterraneo

Sollecitata una rilevante partecipazione italiana

Dal nostro corrispondente ALGERI, 16. Il movimento algerino per la pace ha tenuto oggi una apposita conferenza stampa riservata ai giornalisti italiani presenti nella capitale. Dal 5 al 9 luglio si terrà ad Algeri la Conferenza per il disarmo atomico nel Mediterraneo. Una grande importanza sarà rivolta alla partecipazione italiana: inviti sono stati rivolti al Movimento della pace e si spera nella partecipazione di Spano, Luzzatto, Menecaraglia, Bartesaghi.

Saranno invitate personalità quali l'on. La Pira, sindaco di Firenze, il professor Aldo Capitini e altri uomini politici di varie correnti. Un invito ufficiale sarà rivolto al Vaticano e a tutte le massime organizzazioni mondiali, quali l'UNESCO, la FAO, la Croce Rossa Internazionale e la Conferenza afro-asiatica.

I. g.

Nenni

fra il '22 e il '34. Le elezioni del Friuli-Venezia Giulia incoraggiarono il PSI a proseguire sulla sua strada anche se una diminuzione di voti c'è stata come scontata conseguenza « di una sciagurata secessione che non ha creato e non riuscirà a creare altro che confusione ».

Ed ecco i problemi economici in relazione ai quali Nenni si è largamente servito degli argomenti di Carli e di Colombo. Ci sono — ha detto — infinite rivendicazioni sindacali di carattere settoriale che sono, ciascuna in sé, « sacrosante », ma fatta la somma si deduce che non possono essere soddisfatte. Si pone quindi un problema di responsabilità politica del governo, del Parlamento, delle organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori. Bisogna in sostanza « verificare se è possibile, con una azione all'interno del sistema esistente, di garantire la occupazione e la sicurezza ai lavoratori nel quadro di una generale soluzione democratica della società ». Come si vede le tesi di Nenni e di Lombardi sulla necessità di incrinare l'attuale meccanismo di accumulazione dominato dallo obiettivo del profitto privato e sulla possibilità, solo a quelle condizioni, di una collaborazione dei lavoratori, non vengono nemmeno prese in considerazione dal Vicepresidente del Consiglio: tutto deve essere fatto « all'interno del sistema esistente ». Nenni ha quindi sostenuto che misure anti-congiunturali e programmatiche devono essere ispirate allo stesso obiettivo di riformare le strutture della società. La differenza fra Lombardi e Nenni è che Nenni è con lo stesso De Martino e però che a questo punto Nenni aggiunge che l'attuale politica anti-congiunturale è di stretta collegata alla politica di programmazione che prefigura perfettamente e all'azione riformatrice. Quindi non subordinazione dei sindacati all'azione del governo, ma semplicemente riconoscimento da parte del sindacato e dei lavoratori del fatto che il governo fa già la loro politica. Per polemizzare contro le agitazioni sindacali Nenni si è servito a questo punto dell'esempio del governo di Fronte popolare di Blum, in Francia nel '36, ricordando che in quell'epoca l'invito agli operai « non tutto è possibile, veniva rivolto anche dal PCF ».

Stabilizzazione, azione anti-congiunturale, programmatiche, riforme di struttura « sono un tutto inseparabile e nessuno dei partiti della coalizione lo ha mai messo in dubbio ». Nenni ha quindi difeso tutti i provvedimenti fin qui presi dal governo; ha detto che tutte le leggi previste saranno presentate o approvate nei termini previsti; ha precisato (minaccia accento) che alla legge urbanistica verranno proposte « osservazioni che vanno attentamente valutate »; ha difeso la politica estera dell'Italia « che va ritrovando la sua dimensione europea e euro-africana »; ha concluso con la frase: « abbiamo riproposto l'apertura ». L'istanza quindi Nenni ha svuotato, prima ancora della DC, le famose condizioni per la verifica di giugno che il PSI vuole presentare.

La posizione di Santi sul problema del sindacato e per la nuova impostazione politica dell'Avanti che ha abbandonato i toni dell'anticomunismo di marca socialdemocratica. Sono seguiti interventi di Cattani, Mosca e Venturini (destra) e di Veronesi e Bertoldi (sinistra).

Veronesi ha affermato che il PSI non può certo dirsi soddisfatto dell'azione fin qui svolta dal governo. In particolare Veronesi ha criticato alcuni aspetti delle leggi agricole e la mancata riforma della Federconsorzi. Non possiamo deludere l'attesa che c'è nel partito, ha detto, per la verifica di giugno-luglio: « Dobbiamo dire chiaramente che qualora la verifica desse esito negativo, il PSI uscirebbe subito dal governo ». Su questa piattaforma il partito, ha detto Veronesi, si trovò unito e saldo. Uguali concetti sono stati espressi da Bertoldi che ha respinto le tesi nenniane che tendono « a ridurre a un atto notarile privo di valore politico la verifica di luglio ». Prendendo la parola prima di De Martino, l'on. Santi ha detto fra l'altro: « Affrettarsi a dichiarare come ha fatto qualcuno (leggi Nenni - n.d.r.) che la verifica non deve avere carattere ultimativo, significa svuotarne il significato ».

« Dissento dalle posizioni del compagno Cattani sulle prospettive di unificazione con il PSDI ». Cattani, nel corso di una appassionata difesa del governo Moro e della DC, aveva anche detto che « non si può rispondere con un semplice "no" alle proposte di Saragat »; Santi ha detto che il vero problema è che il PSI « operi per una unità che vada dal PSDI al PCI »; 2) « Il vero problema è che il PSI operi per una unità che vada dal PSDI al PCI »; 2) « Il vero problema è che il PSI operi per una unità che vada dal PSDI al PCI ».

Borghiba ammalato

TUNISI, 16. Il presidente Burghiba è stato colpito da una rino-faringite, conseguenza di una raffreddatura e di un mal di gola. Ha prescritto due settimane di riposo. Un comunicato ufficiale rende noto che, pertanto, la visita del presidente Burghiba ad Algeri prevista per giovedì 17 e venerdì 18 maggio potrebbe essere rinviata.

L'editoriale

della democrazia nella coscienza dei cittadini. Di questo devono rendersi conto tutti i compagni e amici nostri; e anche i redattori dei nostri giornali, vorrei aggiungere, perché lo smascheramento quotidiano e attento della spudoratezza degli avversari è strumento di propaganda e conquista più efficace di molte argomentazioni. La vecchia campagna del primo socialismo, che invitava i lavoratori e gli uomini liberi al boicottaggio della stampa avversaria, menzognera e faziosa, che avvelena e corrompe l'opinione, è oggi forse più attuale di quanto non fosse allora.

DA MOLTE PARTI

si è soliti concentrare l'attenzione, oggi, sul programma della attuale formazione governativa, sulle sue formule, sui suoi contenuti, sulla mancata sua applicazione. E' una discussione che ha il suo valore, purché sia accompagnata da un vigile spirito critico, perché ognuna delle formule programmatiche che si presentano al Paese è oggi sempre costruita in modo che può significare cose assai diverse e che non impegna sostanzialmente a niente di definitivo. Ma perché non guardare anche al presente, a ciò che avviene nelle fabbriche, nel Parlamento, nelle Regioni autonome, nella società civile? Si ha forse paura di constatare che siamo di fronte a un continuo logorio e decadimento della vita democratica, del rispetto dei suoi principi? Nei rapporti con i lavoratori è il vecchio stile del rifiuto di riconoscere la legittimità delle più sacrosante rivendicazioni, quello che torna a prevalere; lo stile dettato dall'astio contro tutto ciò che significa progresso economico e sociale. Nelle relazioni delle autorità con i cittadini è la vecchia altezzosità, intrecciata con prepotenze e persino violenza. Alla Camera, venivano posti, l'altro giorno, i problemi drammatici dell'esistenza dei mutilati, degli invalidi; i dirigenti del governo non si sono disturbati per farsi vedere. Il giorno dopo era l'appassionata denuncia della mancata applicazione e delle violazioni aperte dello Statuto della Regione siciliana, parte integrante della Costituzione. Dov'era il vicepresidente del Consiglio, Pietro Nenni, che dicono sia addetto, nel governo, alla tutela della Carta costituzionale? Non si era disturbato, neanche lui. Ma perché non lascia quel posto, se non è in grado di adempiere i doveri che ad esso sono inerenti? Perché stupire se discutendosi in commissione le leggi per l'istituzione delle Regioni, risulta che il governo attuale ha peggiorato il testo che nel 1953 fu presentato dall'on. Mario Scelba?

IL PROCESSO DI LOGORIO

delle istituzioni e del costume democratico è oggi legato, in realtà, più che all'offensiva della destra, a cui del resto, nulla viene opposto, alla stessa natura della formazione governativa. Questo secondo governo di centro sinistra non ha portato avanti quello che aveva potuto esservi di positivo nella formazione precedente. Esso si sta sempre più rivelando una meschina operazione di sottogoverno, che non so chi possa soddisfare, ma che non ha né infranto né limitato il potere dei vecchi gruppi dirigenti, che tutti conosciamo.

LA CAMPAGNA

per la nostra stampa, come grande campagna di denuncia e mobilitazione, è il risveglio e la difesa della democrazia, è, in queste circostanze, una necessità nazionale. Il nostro partito sarà capace di svolgerla e condurla con slancio a un esito vittorioso.

Il numero dei nostri iscritti è in aumento e continuerà a crescere, grazie al nuovo lavoro che verrà fatto in questa direzione. Grande è la simpatia con la quale si guarda a noi da tutti coloro che vedono le magagne del momento presente, e ne soffrono. Imponenti lotte operaie e contadine sono in corso e seguiranno, perché la situazione stessa le impone. La nostra presenza tra le masse lavoratrici, tra i giovani, tra le donne ci consente di prevedere una rapida, intensa mobilitazione per la diffusione, il sostegno, il rafforzamento della nostra stampa. Ma bisogna mettersi al lavoro subito e con slancio, come si è fatto per il tesseramento, chiaramente fissando gli obiettivi, precisando bene i compiti, stimolando e dirigendo l'azione.

AL LAVORO, COMPAGNE E COMPAGNI!

La campagna del 1964 per la stampa comunista, deve essere, sarà certamente, una nostra nuova grande vittoria! Poi si muoverà la pattuglia dei saggiissimi fessi, che discuterà senza fine del perché siamo forti, e se siamo davvero « isolati » e altre cose assai sottili. Ma noi gli faremo sul muso un bello sberleffo, e andremo avanti ancora!

ROMBARDI E GIOLITTI

Lombardi ha smentito ieri l'esistenza di contrasti fra lui e il ministro Giolitti. « Mi meraviglia, ha detto, che nel mio intervento di ieri si sia voluta vedere un'intenzione polemica nei confronti del governo ». E' da dire che il mio intervento è stato il riassunto puntuale di una serie di quattro editoriali comparsi sull'Avanti! e relativi ai rapporti fra congiuntura e programmazione. Uno di quegli editoriali è dovuto proprio a Giolitti. La smentita non cambia molto le cose. In realtà una differenza fra le tesi di Lombardi e quelle di Giolitti si rintracciava, appunto, anche negli editoriali dell'Avanti! ed è un fatto che ieri Lombardi è stato interrotto più volte da « giolittiani » nel corso della sua esposizione economica. Come è un fatto che Giolitti ha esplicitamente rinunciato a prendere la parola in un CC che tratta proprio, prevalentemente, problemi di politica economica.

C.I.S.L. E LEGGI AGRARIE

Parlando ieri a Lucca, uno dei segretari confederali della C.I.S.L., Armato, ha detto fra l'altro: « Con lealtà e tempestività la C.I.S.L. ha chiesto ai rappresentanti della maggioranza una revisione degli accordi sulle leggi agrarie. Gli emendamenti concordati durante la discussione al Senato non accolgono purtroppo la sostanza delle modificazioni proposte dalla C.I.S.L. ». Al CC socialista Cattani e lo stesso De Martino si sono detti soddisfatti di quegli emendamenti che la C.I.S.L. ora denuncia.

SANTI-DE MARTINO

Per il resto della giornata il dibattito si è sviluppato senza accenti particolarmente vivaci, almeno nella prima parte del pomeriggio. Pertini ha contestato a Nenni le tesi secondo cui « erano le nostre condizioni che alternative di destra al centro-sinistra: un'alternativa c'era, ha detto, ed era l'appoggio esterno del PSI a un tripartito DC-PSDI-PR. Pertini ha anche respinto con accenti fermissimi le proposte unificatorie di Saragat: « Questo CC deve confermare ancora una volta che il PSI con la sua politica di riunificazione con i socialdemocratici e la rottura dell'unità sindacale ». La verifica a giugno va fatta con chiarezza e se le conclusioni saranno negative il PSI dovrà uscire dal governo. Pertini ha anche avuto parole di apprezzamento per la

Cipro

Makarios condanna atti illegali

Oregon

Rockefeller batte Lodge e Goldwater

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bar	68 87 2 45 6	2
Cagliari	6 2 76 63 85	1
Firenze	79 58 17 31 30	2
Genova	70 64 38 24 22	2
Milano	85 60 58 46 14	2
Napoli	41 10 13 32 48	2
Palermo	45 86 89 75 10	2
Roma	47 38 76 2 88	2
Torino	80 65 40 18 32	2
Venezia	60 72 74 23 88	2
Napoli (2 estraz.)		2
Roma (2 estraz.)		2

Nicosia

L'arcivescovo Makarios ha condannato oggi, attraverso una dichiarazione letta alla radio, gli atti di violenza commessi da alcuni greci-epiroti.

Dei loro vivamente — dice la dichiarazione — il fatto che siano certi greci-epiroti che con le loro azioni danneggiano gravemente il loro paese e ne pregiudicano il buon nome. Desidero affermare nel modo più netto che il prendere ostaggi, come fanno alcuni irresponsabili, è un atto irrispettabile e criminale, che condanna senza riserva. Il ricorso a simili metodi non può essere giustificato come rappresaglia per le azioni criminali dei turchi contro i greci.

Oggi due persone sono state arrestate dalla polizia che, agendo illegalmente, ha portato via con la forza da un corile dell'Hotel Ledra Palace un corrispondente turco-ciproita. Sebbene il giornalista turco sia stato più tardi liberato, i colpevoli saranno processati da un tribunale nel corso della prossima settimana.